

21 Dic 2023

Fitofarmaci, biotecnologie e deroghe alla Pac nell'agenda agricola europea 2024

R.A.

Si terrà il 22 e 23 gennaio la prima riunione del Consiglio Agricoltura e Pesca del semestre di presidenza belga dell'Unione europea. In programma, nell'occasione, la presentazione del programma di lavoro, ma l'attenzione delle delegazioni sarà rivolta, in particolare, alle indicazioni della presidenza sui "dossier" più delicati in discussione in vista della conclusione della legislatura.

Per quanto riguarda la proposta di regolamento sulle Tea, le tecniche di evoluzione assistita, resta poco tempo per raggiungere l'orientamento generale in seno al Consiglio e puntare a chiudere il trilogico con il Parlamento europeo che dovrebbe definire a gennaio la propria posizione. Senza un'accelerazione delle discussioni, il rischio è quello di dover sospendere la procedura fino all'insediamento del nuovo Europarlamento. Di conseguenza, l'inquadramento delle Tea nell'ordinamento della Ue potrebbe entrare in vigore solo nel corso del 2025. Considerando che la proposta attuale prevede comunque un periodo di transizione prima dell'effettiva disponibilità per gli agricoltori.

La presidenza belga dovrà anche indicare le iniziative che intende assumere sulla proposta di regolamento per la riduzione dell'uso di fitofarmaci. A novembre, l'Assemblea di Strasburgo ha votato per il rigetto del progetto legislativo della Commissione. Nel corso della sessione di dicembre dei ministri dell'Agricoltura, alcune delegazioni hanno criticato la decisione del Parlamento europeo e sollecitato il Consiglio a definire la propria posizione, avviando così la cosiddetta "seconda lettura".

Secondo gli addetti ai lavori, indipendentemente da quelle che saranno le indicazioni della presidenza belga, i margini per giungere ad un'intesa sono decisamente ristretti, ma la proposta di regolamento della Commissione resterebbe formalmente sul tavolo negoziale.

All'inizio del nuovo anno, la Commissione intende presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta per prorogare la sospensione, in scadenza a giugno, dei dazi sulle importazioni agroalimentari dall'Ucraina. Al riguardo, alcune delegazioni hanno già manifestato l'esigenza di porre alcuni limiti all'afflusso dei prodotti ucraini, magari sotto forma di licenze o contingenti. Oltre a cereali e semi oleosi, è stato registrato un consistente aumento (con punte fino al 50% sul 2022) sull'import di zucchero, uova e carni di pollo.

Su iniziativa delle delegazioni italiana e francese, all'inizio del nuovo anno, è prevista anche la ripresa delle discussioni sulle deroghe alle disposizioni della Pac in materia di destinazione non produttiva dei terreni e rotazione obbligatoria annuale dei seminativi. Finora la Commissione

ha indicato che il rinnovo della deroga non è giustificato dall'andamento dei mercati e, in ogni caso, sarebbe necessaria una decisione legislativa.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved